COPIA

REGIONE LOMBARDIA · LA GIUNTA ·

DELIBERAZIONE N° VIII / 004367 Seduta del 2[illegible]

Presidente ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
DAVIDE BONI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
~~ALESSANDRO CÈ~~ LUCIANO BRESCIANI
ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO
FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
MASSIMO PONZONI
PIER GIANNI PROSPERINI
GIOVANNI ROSSONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario [illegible]

Su proposta dell'Assessore: [illegible]

CONDOTTO ALFREDO

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DEL PARERE REGIONALE IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL "PROGETTO DI REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA A CICLO COMBINATO DA 125 MWE E RELATIVE OPERE CONNESSE" NEI COMUNI DI CERIANO LAGHETTO E CESANO MADERNO (MI)

Il Dirigente BRUNO MORI

Il Direttore Generale ALIRIO NOVA

L'atto si [illegible] 20 pagine di cui 45 pagine di allegati, parte integrante.

COMUNE DI CERIANO LAGHETTO
17 MAR 2008
Prot. N° 002792
Cat. X Cl. 3

VISTO il d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377, avente ad oggetto: "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6, legge 8 luglio 1986, n. 349, recante: "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale";

CONSIDERATO che l'art. 6 comma 4 della l. 349/1986, richiamato dal comma 2 dell'art. 6 del d.p.c.m. citato, prevede che il Ministro dell'ambiente "sentita la Regione interessata", di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, si pronunci sulla compatibilità ambientale di determinati progetti;

RICHIAMATO, in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera b), del d.p.c.m. 377/88, che sottopone alla procedura di valutazione di cui all'articolo 6 della legge n. 349/86 anche gli impianti di combustione con potenza termica di almeno 300 MW;

VISTA la propria deliberazione 20 giugno 1989, n. IV/43984, avente ad oggetto: "Attuazione del 2° e 3° comma dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988, n. 377", resa esecutiva dal Commissario di Governo nella seduta del 11 luglio 1989, nr. spec. 4473/7734;

DATO ATTO che:

- in data 30.06.2005 Bracco Imaging S.p.A. ha presentato istanza l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di una Centrale Termoelettrica in Comune di Ceriano Laghetto (MI) e contestuale richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- in data 28.07.2006 Bracco Imaging S.p.A. ha richiesto l'intestazione dei pertinenti provvedimenti alla Società American Husky III S.r.L. (nel seguito Committente);
- l'annuncio dell'avvenuto deposito del progetto è stato pubblicato in data 30.06.2005, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del d.p.c.m. 10 agosto 1988 n. 377, sui seguenti quotidiani:
  - "Corriere della Sera"
  - "Il Giorno";
- a seguito della predisposizione del progetto di teleriscaldamento nei Comuni di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno, il Committente ha provveduto a ripubblicare l'annuncio in data 14.04.2006, sui medesimi quotidiani;
- gli Enti pubblici competenti per l'espressione del parere nell'ambito della procedura di V.I.A. sono stati convocati dalla Regione Lombardia in data 6.10.2005 (presentazione dello S.I.A.) e in data 14.06.2006 (Conferenza di concertazione dei pareri), come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione;
- durante l'iter istruttorio non sono pervenute osservazioni sensi dell'art. 6, comma 9 della legge n. 349/86;
- la Struttura regionale Valutazioni di Impatto Ambientale ha condotto l'attività istruttoria coadiuvata da un Gruppo di Lavoro interdirezionale allo scopo costituito con decreto del Direttore Generale della Direzione Territorio e Urbanistica (n. 10294 del 20/9/2006);
- la documentazione depositata ed esaminata nell'ambito dell'istruttoria per l'espressione del parere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare è comprensiva di:
  - documentazione a corredo dell'istanza originaria (luglio 2005);

- documentazione integrativa inoltrata in seguito alle richieste formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e della Tutela del Territorio e Regione Lombardia (marzo 2006);
- documentazione integrativa inoltrata in seguito alle richieste formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (marzo 2006);
- integrazioni volontarie (aprile 2006) inerenti il progetto di teleriscaldamento in Comuni di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno;
- documentazione depositata in relazione ai chiarimenti richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dalla Regione Lombardia circa le integrazioni dello S.I.A. (settembre 2006);
- addendum volontario relativo ad approfondimenti dello scenario post operam delle emissioni in relazione alle BAT ed alle caratteristiche degli impianti dichiarate dai fornitori (novembre 2006);
- addendum volontario relativo all'approvvigionamento idrico della centrale (gennaio 2007).

VISTI i seguenti pareri, trasmessi alla Struttura VIA dal Gruppo di lavoro regionale per l'esame del progetto e dello S.I.A.:

- *D.G. Territorio e Urbanistica - Struttura Pianificazione di bacino e locale:* con riferimento agli aspetti geologici e idrogeologici, non rileva elementi ostativi;
- *D.G. Territorio e Urbanistica - Struttura Paesaggio:* non rileva elementi ostativi;
- *D.G. Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile:* per le specifiche competenze di programmazione energetica, valuta l'istanza in termini positivi;
- *D.G. Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile- U.O. Attività estrattiva e di bonifica:* non rileva elementi ostativi ;
- *D.G. Reti e Servizi di Pubblico Utilità e Sviluppo Sostenibile – Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture:* relativamente all'uso e alla tutela delle acque, esprime parere favorevole con prescrizioni;
- *D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura Prevenzione Inquinamenti e Progetti Speciali:* relativamente alla componente rumore, prescrive l'adozione di un programma di monitoraggio acustico post operam;
- *D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura Valorizzazione delle Aree Protette e Difesa della Biodiversità:* relativamente agli aspetti naturalistici, esprime parere favorevole;
- *D.G. Qualità dell'Ambiente – Struttura Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Impianti:* esprime parere favorevole, con prescrizioni;
- *D.G. Agricoltura:* nell'evidenziare che non risultano specifici interventi di mitigazione e/o compensazione a sostegno del sistema rurale, segnala la necessità di estendere le attività di monitoraggio ai territori esterni alla CTE e destinati all'uso agricolo;
- *ASL dipartimento Milano n. 1:* per gli aspetti di igiene pubblica, esprime parere favorevole ;
- *ARPA - Dipartimento di Milano-Parabiago:* esprime parere favorevole, con prescrizioni.

VISTE le risultanze istruttorie cui è pervenuto il Gruppo di Lavoro interdirezionale all'uopo costituito, nonché i pareri degli Enti territoriali invitati alla Conferenza di Concertazione, così come riassunti in precedenza;

VISTO il vigente P.R.S., ed in particolare l'obiettivo operativo 6.5.3.5 "Valutazione degli Impatti Ambientali Generati da Progetti e Programmi di intervento a valenza territoriale, nonché dalle infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/01 "obiettivo";

all'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del "*Progetto di realizzazione ed esercizio di una di una centrale termoelettrica a ciclo combinato da 125 MWe e relative opere connesse*" nei Comuni di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato "A", paragrafo "Considerazioni conclusive";

2. di dare atto che l'allegato "A" costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di provvedere alla trasmissione del presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per i profili di competenza.

IL SEGRETARIO

REGIONE LOMBARDIA SEGRETERIA GIUNTA REGIONALE

1367

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E URBANISTICA

RAPPORTO ISTRUTTORIO

REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA A CICLO COMBINATO DA 125 MWe E RELATIVE OPERE CONNESSE nei Comuni di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno (MI)

Committente: American Husky III S.r.L. (già Bracco Imaging S.p.A.)

ALLEGATO "A"
alla Deliberazione Gr n.VIII/ del

1 INTRODUZIONE

Nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla formulazione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in merito al progetto in argomento, il Gruppo di Lavoro interdirezionale all'uopo costituito (decreto del Direttore Generale della Direzione Territorio e Urbanistica n. 10294 del 20/09/06) ha esaminato i seguenti elaborati depositati dal Committente:

- *Documentazione depositata con Istanza del luglio 2005*
  - Progetto definitivo
  - Studio di Impatto Ambientale - quadro di riferimento programmatico
  - Studio di Impatto Ambientale - quadro di riferimento progettuale
  - Studio di Impatto Ambientale - quadro di riferimento ambientale
  - Studio di Impatto Ambientale - stima degli impatti
  - Studio di Impatto Ambientale - sintesi non tecnica
  - Atlante cartografico
  - Annesso 2A - visione fotografica
  - Annesso 2B - connessione alla rete elettrica nazionale
  - Annesso 2C - progetto gasdotto
  - Annesso 3A - PID dei sistemi principali
  - Annesso 3B - cessione vapore
  - Annesso 3C - sistema di compressione del gas
  - Annesso 4A - layout
  - Annesso 4B - dati geologici e geognostici
  - Annesso 4C - edifici civili
  - Annesso 7A - clima acustico ante operam
  - Annesso 7B - impatto acustico
- *Documentazione integrativa a seguito delle richieste formulate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e della Tutela del Territorio e dalla Regione Lombardia (marzo 2006):*
- *Documentazione integrativa a seguito delle richieste formulate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (marzo 2006)*;
- *Integrazioni volontarie* relative al progetto di teleriscaldamento in Comuni di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno *(aprile 2006)*;
- *Documentazione depositata a seguito dei chiarimenti richiesti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela e della Tutela del Territorio e dalla Regione Lombardia relativamente alle integrazioni dello S.I.A. (settembre 2006)*;
- *Addendum volontario* recante approfondimenti dello scenario post operam delle emissioni in relazione alle BAT ed alle caratteristiche degli impianti dichiarate dai fornitori *(novembre 2006)*;
- *Addendum volontario* relativo all'approvvigionamento idrico della centrale *(gennaio 2007)*.

2 L'OPERA

Il progetto consiste nella realizzazione di una Centrale Termoelettrica a ciclo combinato della potenza nominale di 125 MWe, alimentata a gas naturale, da realizzarsi nell'ambito del Polo Industriale che include lo Stabilimento farmaceutico Bracco Imaging s.p.a., in Comune di Ceriano Laghetto (MI).

L'iniziativa progettuale, proposta da Bracco Imaging S.p.A. (ora American Husky III S.r.L.) anche per conto di F.N.M.-Nord Energia S.p.A., Sico S.p.A., SIB S.p.A. e Snia S.p.A. (operatori

industriali per la maggior parte già ubicati sul territorio, in parte anche all'interno della zona critica Unica di Milano-Como-Sempione, caratterizzati da notevoli fabbisogni di energia termica sotto forma di vapore) si inserisce nel contesto di consolidamento e valorizzazione del sito produttivo esistente, in linea con le previsioni del Protocollo d'Intesa (15 novembre 2002) tra la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Ceriano Laghetto, il Comune di Cesano Maderno, il C.A.A.M. (Consorzio Area Alto Milanese), la Basf Italia S.p.a. ed il Gruppo Bracco.

Attualmente nello stabilimento Bracco esiste un impianto costituito da:

- n. 2 caldaie Biklim con potenza termica di targa pari a 20 t/h di vapore,
- n. 1 turbina a gas con potenza nominale elettrica pari a 4,4 MWe ed una produzione di 11 t/h di vapore,
- un camino alto 30 m;

la realizzazione del progetto in esame comporterà la dismissione dell'attuale impianto.

A servizio della CTE in progetto è prevista la realizzazione delle seguenti opere connesse:

- nuova condotta per l'allacciamento all'esistente metanodotto Snam Rete Gas, che interesserà i Comuni di Cesano Maderno e Ceriano Laghetto, con le seguenti caratteristiche:
  - lunghezza complessiva pari a 1.120 m
  - portata massima: 36.000 Nm^3/h
  - pressione massima di fornitura: 24 bar
  - pressione minima da garantire: 12 bar
  - velocità del fluido gassoso: >12 m/s;
- collegamento alla Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), secondo le indicazioni ricevute dal GRTN, attraverso l'esistente rete da 132 kV facente parte della rete di ENEL Distribuzione; la sottostazione elettrica sarà realizzata in area limitrofa alla nuova CTE mediante ampliamento dell'attuale SSE di stabilimento e collegamento dei trasformatori mediante due brevi tratte di cavo interrato;
- in accordo con le amministrazioni comunali di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno, il Committente ha definito un accordo per assicurare il teleriscaldamento con il vapore generato nell'impianto.

3 IL SITO

L'opera verrà realizzata in Comune di Ceriano Laghetto, al confine con il Comune di Cesano Maderno, nell'ambito dell'area denominata ex-Acna, che occupa una superficie complessiva di circa 1.200.000 m^2.

Dato il particolare contesto localizzativo dell'impianto, si ritiene utile una sintesi dello stato delle attività di bonifica effettuate:

- *l'area ex-ACNA* è stata oggetto negli ultimi vent'anni di numerose indagini ed attività di bonifica dei terreni e delle acque sotterranee, a seguito del ritrovamento di diversi focolai di inquinamento generati dalle attività industriali succedutesi nell'ultimo secolo;
- il progetto in esame si colloca nell'ambito della *Zona B dell'area Basf*, settore B14. In tale settore i lavori di bonifica, conclusi nel dicembre 1997, hanno riguardato lo scavo dei materiali contaminati ed il loro smaltimento definitivo presso la discarica tipo 2C di Baricalla (TO) e tipo 2B di Genova (TV);
- lo scavo è stato successivamente ritombato tramite posa sul fondo di argilla compatta, dello spessore di 0,5 m. In passato in tale area, di circa 260.000 m^2 ed oggi sede dello stabilimento Basf, era presente la maggior parte dell'insediamento produttivo Acna;
- da segnalare, sempre nell'ambito della zona B dell'area Basf, che il perdurare nella zona C107 (vecchi reparti per la produzione di trielina e tertracloroetilene) delle condizioni di inquinamento nei terreni obbliga la proprietà a mantenere attivi i sistemi di soil-venting per il recupero dei solventi (attualmente nell'ordine di circa 10 kg/giorno).

Il sito in esame si colloca nel territorio compreso tra i Torrenti Lombra, ad ovest, e Garbogera, ad est; tali corsi d'acqua fanno parte del sistema idrico secondario sotteso dal bacino idrografico del Fiume Olona.

L'area risulta inserita nell'ambito territoriale del Progetto Integrato d'Area per la zona dell'Alto Milanese, approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia con deliberazione n. 5/0038 del 3 novembre 1990. Successivamente (15 novembre 2002), e specificamente per il vasto comprensorio industriale "Polo Chimico Cesanese", è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra la Regione Lombardia, la Provincia di Milano, il Comune di Ceriano Laghetto, il Comune di Cesano Maderno, il C.A.A.M. - Consorzio Area Alto Milanese, la Basf Italia S.p.A. ed il Gruppo Bracco, con finalità di sviluppo dell'insediamento produttivo esistente.

Il sito interessato dal progetto risulta:

- parzialmente interessato dalla fascia di rispetto del corso del Torrente Lombra,
- distante circa 250-300 m dal Parco delle Groane
- non ricadente in aree sottoposte a specifica tutela paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004
- non interessato da vincolo idrogeologico ex R.D. n. 3267/23.

Per quanto riguarda il vincolo sismico (Legge n. 64/74, Ordinanza marzo 2003), i Comuni di Ceriano Laghetto e di Cesano Maderno sono classificati in categoria 4, quindi non soggetti a particolari prescrizioni in merito.

4 LE OSSERVAZIONI PERVENUTE

Ai sensi dell'art. 6, comma 9, della legge n. 349/86, qualsiasi cittadino può presentare, in forma scritta, ai Ministeri dell'Ambiente e delle Attività e Beni Culturali, nonché alla Regione territorialmente interessata, istanze, pareri ed osservazioni.
Alla Struttura regionale V.I.A. non sono pervenute osservazioni.

5 LA CONFERENZA DI CONCERTAZIONE

Gli Enti pubblici titolati ad esprimere parere nell'ambito della Conferenza di Concertazione sono stati invitati alle riunioni svoltesi in data 6.10.2005 (presentazione S.I.A.) e 14.06.2006 (Conferenza di Concertazione dei pareri), di cui si riporta verbale.

Verbale della conferenza di concertazione dei pareri degli Enti Locali del 14 giugno 2006

Con nota del 25.05.2006 (prot. Z1.2006.12470), a seguito

- *della presentazione della S.I.A. del giorno 6/10/2005*
- *del deposito della documentazione integrativa alla S.I.A.,*

si invitavano a partecipare ai lavori della Conferenza di Concertazione i seguenti Enti:

- *Provincia di Milano*
- *Provincia di Varese*
- *Comune di Ceriano Laghetto*
- *Comune di Cesano Maderno*
- *Comune di Bovisio Masciago*
- *Comune di Solaro*
- *Comune di Saronno*
- *Comune di Cogliate.*

In data 14 giugno 2006, alle ore 10.30 presso la sede regionale di Via Sassetti 32/2 si è svolta la Conferenza di Concertazione dei Pareri, alla presenza dei rappresentanti degli Enti territoriali e dei componenti del Gruppo di Lavoro Interdirezionale di cui all'allegato elenco (cfr. ALL. 1).
Gli Enti chiamati alla Conferenza di Concertazione dei pareri hanno espresso le loro volontà mediante la seguente documentazione inviata all'Unità Organizzativa Programmazione Integrata e Valutazioni di impatto, e/o consegnata in sede di riunione e riportata al presente verbale:

- *Provincia di Milano: - nota della Direzione Centrale pianificazione e assetto del territorio prot. 137061 del 15.06.2006*
- *Provincia di Varese: - nota del Dirigente Area Servizi Tecnici, Settore Territorio e Urbanistica prot. 60558 del 29.05.2006*
- *Comune di Bovisio Masciago: - nota del responsabile Settore Servizi Territoriali prot. 11618 del 13.06.2006*
- *Comune di Ceriano Laghetto: - nota del Sindaco prot. 6047 del 14/06/2006*

Di seguito si riportano in maniera schematica i contenuti degli atti inviati dai singoli Enti chiamati alla concertazione dei pareri e/o gli interventi dei rappresentanti intervenuti alla stessa:

- *Provincia di Milano: esaminate le integrazioni presentate, contenenti anche le risposte ai quesiti posti dalla Provincia di Milano nella d.g.p. n. 1099 del 21.12.05, ritiene le stesse esaustive e rispondenti agli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;*
- *Provincia di Varese: chiede di posticipare la Conferenza; in caso di non accoglimento della richiesta si riserva di far pervenire il parere successivamente alla stessa;*
- *Comune di Ceriano Laghetto: esprime giudizio complessivamente positivo auspicando al contempo l'attivazione delle azioni e/o procedure volte al monitoraggio degli impatti generati, in particolare richiede l'installazione sul territorio comunale di un'apposita centralina per il monitoraggio in continuo dei livelli di inquinamento atmosferico della zona. Il Sindaco richiama la nota agli atti regionali predisposta ed inviata dalla Società incaricata dal Comune per l'esame dello SIA.*
- *Comune di Cesano Maderno: esprime giudizio complessivamente positivo, fatta salva la necessità di provvedere agli opportuni monitoraggi ambientali post operam. Evidenzia, circa il tracciato del metanodotto, possibili criticità che il Comune verificherà con il Committente in merito:*
  - *alle possibili interferenze con i sottoservizi presenti in via Martinelli e con l'area prospiciente l'ingresso BASF interessata dalla bonifica ex ACNA*
  - *alle possibili interferenze con la rotonda in progetto sull'incrocio via Martinelli-Via Magenta.*
- *Comune di Bovisio Masciago: esprime parere favorevole a condizione che siano realizzate tutte le mitigazioni ambientali in progetto e previsti monitoraggi post operam in particolare relativamente all'impatto acustico, anche relativamente ai Comuni e alle zone circostanti l'intervento.*
- *Comune di Saronno: esprime parere favorevole.*

Considerazioni conclusive della Conferenza di Concertazione dei pareri del 14.06.2006

Gli Enti presenti alla Conferenza di Concertazione dei pareri, tenuto conto della documentazione inviata consegnata alla Struttura V.I.A. dell'U.O. Programmazione Integrata e Valutazioni di impatto, degli interventi dei rappresentanti delle Amministrazioni durante la riunione esprimono parere favorevole al progetto in esame evidenziando che in fase di monitoraggio ambientale dovrà essere posta particolare attenzione all'impatto acustico sui ricettori/abitazioni di via Martinelli in Cesano Maderno.

I presenti esprimono parere favorevole anche al progetto di Teleriscaldamento di cui alla lettera di intenti sottoscritta tra Brasco e i Comuni di Ceriano Laghetto e Cesano Maderno allegata allo SIA.

Milano, 14 giugno 2006

Letto e sottoscritto dai presenti alla Concertazione:

Comune di Ceriano Laghetto

Comune di Cesano Maderno

Comune di Bovisio Masciago

Comune di Saronno

6 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Le indicazioni del Programma Energetico Regionale, per la macroarea più direttamente riconducibile all'iniziativa (area 2), propendono per la possibile installazione di nuove potenze termiche ed elettriche, anche se con livello di priorità inferiore a quello della sottostante macroarea 3; lo stesso strumento di programmazione ammette, per la limitrofa area indicata come "grande Milano", interventi di potenziamento e/o miglioramento delle centrali esistenti;

- il Piano territoriale Paesistico Regionale classifica il territorio del Comune di Ceriano Laghetto nella fascia dell'alta pianura caratterizzata da fasce fortemente urbanizzate che hanno quasi completamente cancellato, nella parte occidentale in esame, i caratteri naturali del paesaggio; gli indirizzi di tutela sono rivolti alla salvaguardia delle residue aree di natura e di contiguità degli spazi aperti ed alla valorizzazione di complessi monumentali o nuclei storici;
- il sito oggetto di studio si colloca all'interno dell'Unità paesistico-territoriale che il PTCP della Provincia di Milano definisce come "Unità dell'Alta Pianura Terrazzata"; in particolare, all'interno di tale Unità, il sito in analisi si trova nella sotto-unità dei "Terrazzi Antichi delle Groane e di Meda";
- dal punto di vista della pianificazione territoriale e urbanistica, l'opera è coerente con le indicazioni del PTCP della Provincia di Milano, orientate alla promozione di attività produttive, segnatamente nel settore tecnologico e comunque eco-compatibili. Nell'area di interesse è localizzato il Polo tecnologico-produttivo n. 18 (Comuni di Cesano Maderno, Ceriano Laghetto, Limbiate e Bovisio Masciago), già sede di un polo produttivo di eccellente qualità in cui sono state avviate azioni di valorizzazione e sviluppo d'ambito - anche attraverso la riorganizzazione dell'accessibilità - per la creazione di un polo tecnologico di livello nazionale e internazionale;
- ai sensi della d.g.r. 6501/01, inerente la qualità dell'aria, il Comune di Ceriano Laghetto è inserito in zona di risanamento A ed è confinante con la zona critica Unica Milano-Como-Sempione. La suddetta d.g.r. prevede, tra l'altro, che:
  - in zona di risanamento A possono essere autorizzati nuovi impianti che producono energia per scopi commerciali;
  - in zona critica possono essere autorizzati nuovi impianti limitatamente al fabbisogno energetico del proponente all'interno della zona medesima. Le modifiche sostanziali ad impianti esistenti non devono inoltre comportare l'aumento delle emissioni totali annue rispetto a quelle calcolate per l'impianto nella potenzialità e tecnologia precedenti alla modifica, applicando i valori limite previsti.

  In entrambi i casi gli impianti devono adottare la miglior tecnologia disponibile di produzione e di abbattimento;
- l'area di intervento è ubicata in zona D1 (zone industriali esistenti e di completamento) ai sensi dello strumento urbanistico vigente nel Comune di Ceriano Laghetto;
- il sito della CTE ricade nella "classe VI" di cui al Piano di Azzonamento Acustico di Ceriano Laghetto;
- il Protocollo d'Intesa per il "Polo chimico Cesanese (2002)" prevede, nell'ambito dello sviluppo dell'insediamento produttivo esistente, anche la realizzazione di un impianto cogenerativo a beneficio ed uso delle attività insediate nel Polo medesimo.

7 IL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto operante prevalentemente in assetto cogenerativo, destinato a produrre energia elettrica e calore da utilizzarsi per i fabbisogni dello stabilimento Bracco e di alcuni insediamenti limitrofi; parte della produzione elettrica potrà essere venduta sul mercato elettrico nazionale. E' prevista la realizzazione di due sezioni produttive:
  - un *ciclo combinato cogenerativo* (unità 1), di potenza elettrica pari a 70 MW e potenza termica massima esportabile all'utenza pari a 26 MW;
  - un *peaker* (unità 2) costituito da una turbina a gas in assetto isolato, di potenza elettrica pari a 55 MW, per tale unità, destinata ad erogare energia elettrica esclusivamente durante le ore di punta della domanda, è previsto un funzionamento annuo di circa 2000 ore equivalenti

- è inoltre prevista l'installazione di:
  - una *caldaia ausiliaria all'unità 1* (Pt nominale 28 MW), per consentire avviamenti rapidi e supplire alla richiesta di calore in caso di fuori-servizio dell'impianto,
  - un *post-combustore* nella caldaia a recupero dell'unità 1, per incrementare la produzione di vapore e garantire continuità di produzione anche in condizioni climatiche sfavorevoli o situazioni di emergenza,
  - una *caldaia a recupero* sullo scarico dell'unità 2, per la produzione di vapore a bassa pressione (10 bar) convogliabile al circuito vapore dell'unità 1, in modo da costituire riserva, integrazione e supplemento all'unità 1 per la produzione di calore e fornire energia termica per eventuali impianti di raffrescamento;
- complessivamente, la CTE sarà in grado di erogare una potenza elettrica pari a 125 MW, con le seguenti caratteristiche tecniche principali:
  - potenza elettrica lorda: 1.550,5 MWe;
  - rendimento elettrico netto dell'unità 1 in assetto cogenerativo pari a 48,4%, con carico termico di base, ed a 45,5% al massimo prelievo di vapore;
  - rendimento elettrico dell'unità 2 pari al 41%;
  - altezza prevista per i camini: 55 m per il ciclo combinato, 30 m per il peaker;
  - sistema di raffreddamento del ciclo combinato: torre ad umido (4 moduli); per il reintegro sarà utilizzata acqua di falda,
  - sistema di abbattimento degli NO_X sulle emissioni di entrambe le sezioni, che consentirà di raggiungere valori in emissione per il parametro NO_X+NH_3 (espressi come NO_2) inferiori a 10 mg/m^3;
- il progetto prevede una rete di teleriscaldamento a servizio di edifici pubblici e privati, nei Comuni di Cesano Maderno (lotto II) e Ceriano Laghetto (lotto I), con le seguenti caratteristiche principali:
  - volume complessivo degli edifici da riscaldare pari a circa 518.000 m^3, di cui 259.000 m^3 in Ceriano Laghetto e 259.000 m^3 in Cesano Maderno;
  - utenze allacciate n. 649, corrispondenti a circa n. 3.500 abitanti servibili in relazione alla tipologia di edifici identificati;
  - alimentazione della rete dall'impianto di produzione dell'energia elettrica in assetto cogenerativo, con potenza termica considerata esportabile per il teleriscaldamento pari a circa 25 MW (senza peaker):
    - potenza termica installata utenti: 34.750 KWt
    - potenza termica equivalente utilizzata utenti: 7.819 KWt
    - consumo energetico annuo: 20GWh/a,
  - dorsale principale di lunghezza di circa 8.700 m, di cui 5.336 m in Ceriano Laghetto e 3.444 in Cesano Maderno;
  - stacchi dalla dorsale principale per circa 22.800 m; totale stacchi n. 570;

  considerata la potenzialità dell'impianto nel suo complesso, ovvero l'eventuale sfruttamento della sezione peaker con una caldaia pass trought, è possibile prevedere l'allacciamento di utenze corrispondenti ad altri 5.000 abitanti;
- relativamente al bilancio tra la produzione di energia elettrica prevista con il progetto in esame ed i fabbisogni per autoconsumo degli investitori e utenti dell'iniziativa in progetto, si riporta nella seguente tabella una sintesi dei dati presentati nello S.I.A.

	Consumo annuo previsto (kWh)	*Energia resa disponibile dalla centrale (kWh)*	
		Ciclo combinato (unità 1)	Peaker (unità 2)
Partners		486.000.000	100.000.000

Investitori per autoconsumo	454.199.752	586.000.000
Non investitori per consumo locale	112.249.019	
TOTALE CONSUMO LOCALE	566.448.771	586.000.000

come si evince dalla tabella, l'energia elettrica prodotta sarà destinata per una percentuale pari a circa il 78% alla copertura dei fabbisogni energetici degli stabilimenti situati all'interno della zona critica e per i fabbisogni di F.N.M.; la CTE si configura pertanto come un impianto di autoproduzione;

- l'energia termica prodotta sarà utilizzata principalmente per i fabbisogni di vapore per processo e per riscaldamento dell'adiacente insediamento produttivo gestito da Bracco Imaging SpA (circa 233.000 t/anno) al quale sarà fornito vapore a media pressione (12 bar fino ad un carico massimo di 37 t/h) e - in misura minore - per il vicino stabilimento Basf (i cui consumi ammontano a circa 13.700 t/anno di vapore);
- la rete di teleriscaldamento assorbirà, a seguito del completamento dei lotti attualmente previsti, 25 MWt; la potenza termica dell'impianto nel suo complesso (ciclo combinato e peaker) asservibile al teleriscaldamento ammonta a circa 50 MW;
- le caratteristiche del progetto di teleriscaldamento consentirebbero, qualora se ne riscontrasse la fattibilità tecnico-economica e l'interesse di potenziali utenze, l'estensione della rete prospettata, con ulteriori benefici in termini di riduzione degli inquinanti emessi dagli impianti termici civili presenti nell'area.

8 IL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Risorse idriche superficiali e sotterranee

- Nell'ambito industriale ex-ACNA, il livello di inquinamento - con prevalente tipologia da solventi organo-alogenati, cloroformio, tricloroetilene, tetracloroetilene, ammine - è stato determinato dall'influsso delle attività antropiche precedentemente insediate; è stato predisposto dalle Autorità competenti un apposito protocollo di monitoraggio piezometrico e qualitativo delle acque di falda, finalizzato sia alla verifica dell'efficienza idraulica ed efficacia idrochimica delle barriere idrauliche realizzate, sia alla verifica dell'esaustività e completezza degli interventi di bonifica realizzati;
- in seguito alla messa in esercizio, nel 1996, delle barriere idrauliche per la protezione delle acque di falda a valle idrogeologico del territorio, è stato possibile verificare il trend complessivo di decrescita della contaminazione in falda a valle della barriera idraulica; si rileva la necessità di mantenere attivi gli sbarramenti idraulici;
- nell'area di indagine l'andamento del flusso idrico sotterraneo è stato ricostruito prevalentemente per l'acquifero tradizionale; l'andamento registrato nel periodo 1996-2004 in alcuni piezometri di controllo presenti nell'area ex-Acna indica che la tendenza all'innalzamento permane sino alla fine del 1997, poi si osserva un'inversione di tendenza sino alla fine dell'anno 2000, con un abbassamento della falda valutato in circa 5-6 m. Nel triennio 2001-2003 si è verificata una nuova forte risalita dei livelli; attualmente si registrano quote piezometriche variabili tra 160 e 170 m s.l.m. e valori di soggiacenza tra 60 e 65 m dal piano campagna;
- per quanto riguarda il livello piezometrico, va ricordato che la quota attuale della prima falda è di circa 163,5 m s.l.m. (misura del novembre 2004), ampiamente al di sotto del piano di posa delle fondazioni della CTE; è quindi da escludere una potenziale interferenza della nuova opera

con la falda; occorre tuttavia evidenziare che la ricostruzione del flusso idrico a scala locale appare di difficile definizione, in quanto tutte le misure piezometriche (attuali e future) risultano influenzate dalle condizioni di sfruttamento della falda ad opera dei pozzi industriali e di sbarramento idraulico;

- il fabbisogno complessivo medio di acqua necessaria per il corretto funzionamento della CTE (per il sistema di raffreddamento delle torri, per usi industriali vari, demineralizzata, potabile per i servizi) pari a circa 90 m3/h, sarà soddisfatto mediante la risorsa emunta dal pozzo n. 8 (codice identificativo SIF-PV Milano 0150690024), facente parte della rete dei pozzi esistenti ed attualmente in funzione nell'area industriale, sia per lo sbarramento idraulico della falda che per gli usi industriali;

Cod. Int.	Cod. SIF	Acquifero captato	Profondità da bocca pozzo	Portata nominale massima	Filtri/fenestrature Profondità da bocca pozzo
8	0150690024	II - III	181,00 m	80 l/s	da -81.4 a -86.2 m da -89.4 a -100.6 m da -129.80 a -130.6 m da -159.6 a -162,0 m da -167.0 a -169.4 m

Il pozzo sopra identificato corrisponde al pozzo n. 2 autorizzato in data 4 maggio 1964 con D.M. LL.PP. - Ufficio del Genio Civile di Milano (protocollo n. 6224, n. 1204 Registro Decreti);

- si fa presente che agli atti regionali risulta l'istanza presentata da Bracco Imaging S.p.A. in data 15/01/2004 (in variante di precedenti istanze presentate in data 23/10/1972, 14/04/1978, 16/09/1981, 02/12/1983, 30/05/1986, 01/06/1995, 20/04/1999, 28/12/2000 e 12/02/2003), con la quale è stata chiesta concessione in sanatoria - ai sensi del r.d. 1775/1933 - per derivare la complessiva portata di 671 l/s, pari a 6,71 moduli, per uso industriale, potabile, igienico-sanitario e antincendio, mediante 12 pozzi i cui dati sono riportati di seguito:

N. rif. interno	Cod. SIF	Portata nominale (l/s)
Cluster 11s/11p	015069125/126	35
12*	015069012	40
13	015069013	65
Cluster 19ind/19pot	0150690019/020	87
Cluster D1- D2	0150609106/107	30
D3	015069121	20
6	015069022	69
7	015069023	90
8	015069024	80
9	015069025	97
B1	015069098	50
B3	015069122	8

Il pozzo n. 8 identificato in tabella corrisponde al pozzo prescelto dal Committente ai fini industriali della CTE;

- in ordine all'uso e tutela delle acque, pertanto, si valutano unicamente le portate del pozzo n. 8, di cui è previsto l'utilizzo nel ciclo della CTE in progetto; restano quindi esclusi dalla presente Valutazione tutti i restanti punti di prelievo non ancora concessi;

- le acque reflue prodotte dall'impianto sono principalmente costituite da:
  - spurghi di caldaia
  - spurghi delle torri di raffreddamento
  - spurghi e i drenaggi del ciclo termico
  - reflui civili;

  esse sono inviate e trattate nell'impianto di depurazione attualmente a servizio dello Stabilimento Bracco, il cui recapito è costituito dal torrente Lombra.

Aspetti qualitativi e di tutela delle acque

- Lo stato di qualità delle risorse idriche sotterranee risulta compromesso, da intermedio a grave, nella parte settentrionale della provincia e nella zona di Milano, mentre si attesta su condizioni di inquinamento piuttosto scarse nella parte meridionale;
- l'esame dei risultati analitici sulle acque indica un progressivo e graduale miglioramento qualitativo della risorsa, a testimonianza dell'efficacia dello sbarramento idraulico predisposto e funzionante all'interno delle proprietà Dibra e Basf;
- nell'ambito dell'area ristretta di ubicazione della CTE, il principale focolaio di inquinamento ha interessato il settore a valle di quest'ultima, mentre il settore a monte risulta relativamente "pulito". Si sottolinea, comunque, che anche nel settore a valle le acque hanno subito un processo di bonifica piuttosto efficace e che i valori di concentrazione dei principali inquinanti (triclina ed altri composti organoalogenati) stanno rientrando nei parametri di CMA del D.P.R. n. 236/88;
- per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali nell'area di interesse, il torrente Lombra è sottoposto dal 1999 a monitoraggio nel tratto che ricade in Comune di Senago, Località Via Isolino; il torrente Garbogera è sottoposto a monitoraggio nel tratto che ricade in Comune di Limbiate, Località Pinzano. Tali monitoraggi evidenziano una qualità delle acque piuttosto scadente, anche se si osserva un progressivo miglioramento nell'ultimo decennio.

Atmosfera

- In relazione alla qualità dell'aria nell'area oggetto di intervento, nello S.I.A. sono riportati i dati, relativi al periodo 1999-2004, registrati dalle centraline della rete di rilevamento regionale (RRQA) situate nei Comuni di Meda, Limbiate, Garbagnate e Saronno per i parametri CO, SO_2, NO_2/NO_X, PM_{10} ed O_3;
- la valutazione della qualità dell'aria nell'area in esame, considerati i valori riscontrati negli ultimi anni per i parametri NO_2, PM_{10} e O_3 ed i loro relativi andamenti, evidenzia, alla luce dei valori limite fissati dal D.M. 60/02
  - relativamente all'NO_2, per il 99,8 percentile, valori inferiori al limite, con un andamento mediamente in diminuzione; per la media annua, un andamento mediamente in diminuzione ma con valori superiori al valore limite da rispettare al 2010;
  - relativamente al PM_{10}, una situazione di superamento del limite sia per la media annua sia per il numero di superamenti della soglia di 50 $\mu g/m^3$;
  - relativamente all'O_3, un andamento decrescente ma una sostanziale situazione di superamento del valore limite della media annua;

  tali dati confermano la situazione critica della qualità dell'aria nell'area in esame, in particolare per i valori di PM_{10};

- lo S.I.A. contiene una valutazione degli impatti relativi alla fase di cantiere ed a quella di esercizio della CTE nei diversi assetti; in particolare, per la fase di esercizio sono state valutate:
  - le emissioni massime totali annue di inquinanti (NO_X e PM_{10}) previste, confrontate con le emissioni (autorizzate o - laddove non sia definito un valore limite alle emissioni - stimate) per gli impianti di produzione energetica attualmente attivi presso lo stabilimento Bracco;
  - le ricadute al suolo per i parametri NO_X e PM_{10}, valutate attraverso il modello di dispersione gaussiano ISCST3 ed il modello lagrangiano Calpuff, al fine di modellizzare in maniera più accurata gli episodi di calma di vento. Tali simulazioni modellistiche sono state condotte assumendo concentrazioni nei fumi pari a 10 mg/m³, per NO_X, ed a 0,275 mg/m³, per PM_{10};

  è inoltre stata valutata la diminuzione delle emissioni di inquinanti ottenibile tramite la sostituzione delle utenze termiche civili con il sistema di teleriscaldamento da alimentare col calore generato dalla centrale;
- i calcoli di ricaduta sono stati effettuati utilizzando dati meteo relativi al 2000 e rilevati presso la stazione meteorologica situata nel Comune di Saronno, presso la scuola A. Moro; i dati di output del modello sono stati espressi mediante parametri confrontabili con i valori limite di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente;
- il Committente ha previsto l'installazione di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, idoneo a conseguire valori di emissione inferiori a quelli più restrittivi attualmente previsti dalla normativa regionale, nonché valori di 98.mo percentile per quanto riguarda il PM_{10};
- le caratteristiche principali del progetto, ovvero la produzione combinata di energia e calore e la tecnologia del ciclo combinato a gas naturale dotato di bruciatori dry low NOX, è coerente con quanto previsto dai criteri regionali per l'autorizzazione di impianti di produzione energetica;
- si riporta di seguito il bilancio di massa delle emissioni tra lo scenario ante-operam e quello post-operam (riferito a 8600 ore/anno di funzionamento per l'unità 1 e 2000 ore/anno per l'unità 2), che prevede la sostituzione degli impianti a servizio degli stabilimenti Bracco e Basf e degli impianti termici a servizio delle utenze domestiche che saranno allacciate alla rete di teleriscaldamento;

	Attuale			Progetto		
	NO_X (t/a)	CO (t/a)	PM_{10} (t/a)	NO_X (t/a)	CO (t/a)	PM_{10} (t/a)
2 Caldaie (Bracco)	48.6	25.6	1,3	-	-	-
Turbogas (Bracco)	17.9	34.5	0.4	-	-	-
Riscaldamento civile (sostituito dal teleriscaldamento)	2.7	1.8	0,3	-	-	-
Ciclo Combinato (unità 1)	-	-	-	38.9	46.66	1.07
Peaker (unità 2)	-	-	-	9.7	11.66	0.27
TOTALE	70,2	61,93	2,0	48,6	58.32	1,34
BILANCIO A SCALA LOCALE				-21,6	-3,61	-0,66

- dal bilancio emissivo tra lo scenario ante operam e post operam si evince che la realizzazione del progetto, comprensivo della rete di teleriscaldamento e dello spegnimento degli impianti attualmente in servizio presso gli stabilimenti Bracco e Basf, non comporterà un aumento delle emissioni di inquinanti a livello locale (NO_X, CO, PM_{10});
- le simulazioni di ricaduta al suolo evidenziano una diminuzione dei valori relativi agli NO_X ed al PM_{10};
- lo S.I.A. contiene informazioni relative ai contenuti di solvente normalmente riscontrati nelle acque di falda da utilizzarsi per il raffreddamento in torre evaporativa ed alle perdite idriche in torre; in considerazione delle basse concentrazioni di solvente (< 50 µg/l) e dei valori delle perdite idriche (< 13,72 l/s), le conseguenti emissioni sono state considerate trascurabili.

Traffico

Durante la fase di esercizio dell'impianto, il traffico sarà dovuto principalmente ai movimenti del personale impiegato nella CTE. Le persone impiegate sono stimabili in poche decine.

Suolo e sottosuolo

- La ricostruzione stratigrafica dell'ambito specifico di realizzazione della CTE si basa sui sondaggi effettuati durante le indagini relative alle operazioni di bonifica dell'area industriale ex-Acna (ambito compreso tra le sottozone B1, B2, B9, B13, B14, B15);
- a seguito della bonifica del sito della CTE, si è constatato il rispetto, con ampi margini di sicurezza, delle condizioni previste dalla normativa per il riutilizzo di aree sottoposte a bonifica;
- in attuazione del Protocollo d'Intesa per il "Polo chimico cesanese" del 15.11.2002, il Committente ha predisposto una Procedura operativa per la gestione dei materiali di scavo derivanti dalle operazioni edili necessarie per lo sviluppo produttivo dell'insediamento industriale: tale procedura, ritenuta esaustiva e recepita in data 10/9/2003 dalla competente Direzione Generale, allora Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, riporta in modo dettagliato le attività da prevedere per:
  - le aree indagate
  - le aree di sedime degli edifici
  - le risulte di demolizioni
  - la gestione delle terre di scavo;
- il Committente, mediante apposita campagna geognostica, prevede:
  - l'innalzamento del piano di fondazione con terreno di riporto per circa 1 m con successiva compattazione;
  - l'utilizzo di fondazioni estese e superficiali con carichi non superiori a 1,25 kg/cm^2
  - l'utilizzo di pali di fondazione limitatamente ai camini.

Rumore

- Il Comune di Ceriano Laghetto e quelli confinanti risultano dotati di idoneo strumento di zonizzazione acustica ai sensi della Legge 447/95 e successivi decreti applicativi;
- il clima acustico attuale nell'area industriale si caratterizza per una rumorosità oggettivamente contenuta, poco variabile dal periodo diurno a quello notturno e contraddistinta da livelli sempre assai inferiori ai limiti massimi di legge;
- al fine di valutare il clima acustico attuale e confrontare i livelli rilevati con i limiti di legge, sono stati eseguiti campionamenti di lunga durata in 3 distinte postazioni di misura; i risultati di tali rilievi sono stati successivamente integrati ed interpretati anche sulla base dei rilievi estemporanei di breve durata eseguiti in 18 punti di misura;
- il Limite Assoluto Diurno di Immissione risulta sempre rispettato; un unico punto, presso la palazzina uffici DIBRA, presenta un valore difforme dagli altri;
- per le aree esterne alla zona industriale, invece, il clima risente in misura assai maggiore del traffico veicolare circolante sulla S.P. 134, che collega Cesano Maderno con Ceriano Laghetto;
- l'analisi delle misure ha consentito di escludere qualsiasi contributo acustico significativo da parte dei vari insediamenti industriali nei confronti dei ricettori sensibili (area residenziale) situati a nord della S.P. 134, essendo - come detto - il clima attuale sostanzialmente generato e dominato dal rumore da traffico;
- è stata effettuata la previsione di impatto acustico utilizzando una metodologia di calcolo "tradizionale" (algoritmi e modelli di calcolo accreditati) ed una che prevede l'utilizzo di un

software per la simulazione dei fenomeni acustici (RAMSETE); le principali sorgenti acustiche considerate per l'impianto sono:
- condensatori ad aria del vapore,
- turbine a gas ed a vapore,
- trasformatori elevatori,
- generatori di vapore ed annessi camini,

i valori ottenuti con i due metodi di calcolo risultano confrontabili tra di loro (scarto <0,7dB) e mostrano il rispetto dei limiti assoluti di immissione previsti per i ricettori analizzati;

- nello S.I.A. è stato valutato il contributo acustico della futura CTE in prossimità di 2 Ricettori ritenuti critici (entro 400 m dal sito):
  - Ricettore R1: distante 400 m
  - Ricettore R2: distante 250 m;

  le previsioni mostrano che tanto i Limiti Assoluti quanto quelli Differenziali di Immissione risulteranno rispettati; unica eccezione, un modesto sforamento (peraltro conseguenza di sicura sottostima del clima acustico ante operam) in periodo notturno in prossimità del ricettore R2 (attività produttiva, in cui non è provata la permanenza notturna continuativa degli addetti);
- sono state inoltre effettuate valutazioni previsionali mirate a stabilire l'efficacia di un possibile intervento di mitigazione a carico dei ricettori posti sul lato ovest della CTE in progetto; l'inserimento di una barriera fonoassorbente di lunghezza pari a 130 metri ed alta 5,5 metri consente il rispetto del limite differenziale anche nel periodo notturno.

Campi elettromagnetici

Nello S.I.A. sono stati effettuati i calcoli della distribuzione del campo elettromagnetico dovuto alla presenza della stazione elettrica a 132 kV, considerando cautelativamente la massima corrente prodotta dalla CTE (660 A). I limiti considerati sono quelli previsti per la frequenza di 50 Hz agli articoli 3 e 4 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003.
Le simulazioni sono state realizzate utilizzando un modello di calcolo in grado di rappresentare tutti i componenti sottoposti a tensione e percorsi da corrente (che generano quindi campo elettrico e magnetico). Dall'analisi dei risultati si evince che:

- l'induzione magnetica (sia all'interno che all'esterno della stazione elettrica) è contenuta entro valori di molto inferiori rispetto al limite di esposizione;
- l'induzione magnetica all'interno stazione elettrica raggiunge i 10 microT (valore di attenzione) solo in una zona contenuta entro 5 metri dall'asse delle sbarre, zona interdetta al personale per motivi di sicurezza e frequentata solo in caso di manutenzione;
- l'induzione magnetica all'esterno della stazione elettrica è sempre al di sotto dell'obiettivo di qualità di 3 microT;
- il campo elettrico, sia all'interno che all'esterno della stazione elettrica, è sempre al di sotto di 2 kV/m, pertanto ampiamente inferiore al limite di esposizione,
- è rilevato un sensibile decadimento dei valori di campo elettrico e magnetico con l'aumentare della distanza dalle sorgenti.

Paesaggio

- L'area di interesse presenta al suo intorno diversi elementi di valore naturalistico, in gran parte ricadenti nel perimetro del Parco delle Groane;
- nell'area vasta di progetto sono presenti due Siti di Importanza Comunitaria: il SIC IT 2050002 "Boschi delle Groane" (distanza 400 m) e, molto più distante (più di 2 km), il SIC IT 2050001

"Pineta di Cesate"; entrambi sono ricompresi nel Parco della Groane, che ne è anche l'Ente Gestore;

- dato che la realizzazione del progetto è prevista in un polo industriale, in un contesto territoriale che - ad esclusione delle aree tutelate - presenta segni di forte degrado dal punto di vista ambientale, è evidente che gli eventuali impatti sulle componenti naturalistiche vanno ricercati solo tra quelli indiretti; in proposito, il S.I.A. e l'annessa Relazione di Incidenza sottolineano che:
  - non vi saranno modifiche nell'uso del suolo;
  - i modelli di simulazione della dispersione in atmosfera delle emissioni inquinanti hanno fornito risultati rassicuranti, in particolare per quanto riguarda le ricadute sul vicino SIC "Boschi delle Groane", sia per le polveri che per l'incremento di NOx, i cui effetti potenzialmente fitotossici diventano sensibili solo ad alte concentrazioni;
- per i nuovi corpi di fabbrica, contenuti entro un'altezza massima di 20 metri, il Committente utilizzerà due tipologie di materiali:
  - materiali metallici a superficie continua o a graticcio, che richiamano alla meccanica e si relazionano agli impianti della centrale,
  - materiali idonei (es. calcestruzzo intonacato) a creare continuità con il resto del complesso dello stabilimento Bracco,

  per i camini verrà operata una scelta di cromatismi che si integrino con l'ambiente circostante.

9 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tenuto conto delle argomentazioni e dei rilievi tecnici emersi in sede di valutazione della documentazione agli atti, preso atto dei miglioramenti ascrivibili alla revisione del progetto della nuova Centrale Termoelettrica di Ceriano Laghetto, si esprimono le seguenti prescrizioni.

Aspetti gestionali e progettuali

- Eventuali terreni contaminati, derivanti dalle operazioni di scavo, dovranno essere gestiti nel rispetto della "Procedura operativa per la gestione dei materiali di scavo derivanti da operazioni edili" recepita dalla Direzione Generale Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia in data 10 settembre 2003;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti dichiarati per il contenimento delle emissioni di polvere e gas di combustione durante la fase di cantiere;
- dovranno essere adottati accorgimenti idonei al contenimento delle emissioni rumorose durante la fase di cantiere;
- sono fatti salvi gli impegni per le specifiche competenze dei proprietari delle aree di:
  - mantenere in funzione le barriere dei pozzi, realizzate per lo sbarramento idraulico e il disinquinamento della falda,
  - assicurare la funzionalità degli interventi di messa in sicurezza realizzati sul sedime industriale,
  - mantenere attivi i sistemi di soil-venting per il recupero dei solventi nell'area C 107.

Aspetti ambientali

- *Relativamente alla componente atmosfera:*
  - Il progetto di teleriscaldamento dovrà essere realizzato in conformità a quanto previsto dal Committente relativamente all'estensione della rete ed ai tempi di completamento;
  - entro due anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale il Committente dovrà effettuare uno studio di fattibilità per l'estensione della rete di teleriscaldamento ai Comuni limitrofi attualmente non interessati dal progetto;

- contestualmente alla messa a regime della nuova CTE dovranno essere fermati gli impianti della vecchia centrale attualmente in funzione;
- il funzionamento dell'unità 2 (peaker) dovrà essere limitato ad un massimo di 2000 ore equivalenti/anno;
- il sistema di abbattimento degli ossidi di azoto dovrà garantire il rispetto di un valore limite all'emissione, per il parametro NO_X+NH_3 (espressi come NO_2), pari a 10 mg/m^3;
- il Committente, entro la data di messa in esercizio della prima unità, dovrà stipulare un protocollo con ARPA Lombardia in cui esso si impegna a sostenere gli oneri economici connessi all'eventuale adeguamento della rete di rilevamento della qualità dell'aria, da realizzarsi sulla base delle indicazioni fornite da ARPA, nonché gli oneri di gestione della rete;
- per quanto riguarda il monitoraggio della qualità dell'aria:
  - il Committente dovrà individuare i siti per il monitoraggio in accordo con ARPA; la comunicazione agli Enti di controllo dovrà comprendere anche l'indicazione del modello di ricaduta degli inquinanti emessi utilizzato per la loro individuazione;
  - il monitoraggio dovrà avere durata tale da caratterizzare la qualità dell'aria nelle diverse stagioni;

- *Relativamente alla componente rumore*
  - prima della entrata in esercizio della CTE dovrà essere predisposto un programma di monitoraggio acustico post operam, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore (con particolare riguardo al differenziale notturno) ed alla individuazione e dimensionamento delle eventuali misure di mitigazione acustica. Il programma di monitoraggio dovrà specificare modalità e localizzazione delle misure di rumore e durata complessiva del monitoraggio, da determinarsi in funzione della numerosità e complessità delle rilevazioni fonometriche, e dovrà essere inviato al Comune ed alla struttura dell'ARPA territorialmente competenti per le valutazioni di adeguatezza, secondo quanto previsto dalla d.g.r. 7/8313;
  - entro tre mesi dal termine del monitoraggio acustico post operam, dovrà essere predisposta ed inviata al Comune ed alla struttura dell'ARPA territorialmente competenti una relazione sugli esiti del monitoraggio, riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione relativa alla conformità degli stessi ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali interventi di mitigazione acustica che, ad esito del monitoraggio, risultassero necessari per conseguire il rispetto dei limiti, nonché i tempi di attuazione.

Aspetti geologici ed idrogeologici

- In merito agli aspetti inerenti l'uso e la tutela delle risorse idriche sotterranee connesse alla realizzazione dell'intervento:
  - si assume il pozzo n. 8 (SIF 015069024) con portata massima di 80 l/s, come già in precedenza identificato, quale unico punto di approvvigionamento delle acque sotterranee per la centrale; esso dovrà:
    - essere l'unico pozzo collegato all'impianto idrico della CTE, seppure ubicato all'interno dell'area industriale Bracco;
    - essere isolato dai restanti 11 pozzi, con portata complessiva di 591 l/s, per i quali è attiva un'istanza di concessione in sanatoria (15/01/2004), che sarà oggetto di separata e successiva procedura di VIA regionale a norma del d.p.r. 12/04/1996;
  - in conformità ai contenuti del vigente Programma di Tutela ed Uso delle Acque (Piano di Tutela delle Acque della Lombardia), nonché al Regolamento Regionale 2/2006, per gli usi diversi da quello potabile (quale quello industriale) è previsto l'utilizzo delle sole acque di prima falda; ne consegue, in prospettiva, la necessità di limitare il pozzo

mediante opportuni accorgimenti tecnici - alla prima falda, evitando la contaminazione tra acquiferi diversi. Eventuali requisiti di purezza delle acque necessarie al ciclo industriale potranno essere conseguiti con le acque di prima falda mediante opportuni trattamenti, anche al fine di garantire la condizione di "emissioni trascurabili" circa il contenuto di solventi nelle acque di falda per il raffreddamento in torre evaporativa;

- ai sensi delle succitate norme e regolamenti vigenti, il prelievo delle acque dalla seconda e terza falda comporterà la triplicazione del canone demaniale per l'uso industriale;
- nessuna variazione del progetto del pozzo in esame e delle modalità di prelievo potrà essere effettuata in assenza delle autorizzazioni/concessioni previste a norma di legge (r.d. 1775/1933 e r.r. 2/2006);
- lo scarico delle acque dopo l'uso dovrà essere conforme in ogni momento alle indicazioni contenute nel d. lgs 152/2006 ed alle vigenti normative regionali;

- si raccomanda l'osservanza delle vigenti norme tecniche per le costruzioni approvate con d.m. 14/09/2005, con particolare riferimento alla caratterizzazione geotecnica e idrogeologica del sottosuolo e delle disposizioni di cui al d. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ("Norme in materia ambientale") in ordine alla tutela delle acque dall'inquinamento, nonché a quelle riferite alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati;
- trattandosi di un'opera di interesse strategico di competenza statale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, il Committente è tenuto all'obbligo dell'applicazione, in fase di progettazione, delle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica, ai sensi del punto 3 della d.g.r. 7 novembre 2003, n. 7/14964;
- per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali, in fase di realizzazione dell'opera dovrà essere predisposta una campagna di monitoraggio a monte del punto di immissione, per stabilire la qualità ex-ante del corpo recettore (Torrente Lombra) degli scarichi idrici dell'impianto di trattamento acque reflue della CTE.

Opere di riqualificazione e inserimento ambientale

- In fase di progettazione esecutiva dovrà essere approfondita la scelta dei materiali di finitura esterna e dei relativi colori, sia per quanto riguarda i nuovi volumi sia relativamente alla barriera antirumore;
- dovrà essere effettuato il biomonitoraggio dei microinquinanti all'esterno delle torri evaporative.